

15 FEB 2022

attista
DCU



COMUNE DI SENIGALLIA
CONSEGNATO A MANO II

15 FEB. 2022

ALLEGURE 11,00
FIRMA J. Deu

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco di Senigallia



Interrogazione scritta a risposta orale – Striscione affisso davanti all'ingresso dell'Ufficio del Presidente del Consiglio Massimo Bello. Atto vile, vergognoso e oltraggioso con scritte negazioniste riferite alle Foibe e all'Esodo degli Italiani dalle Terre irredenti – artt. 10, 11 e 12 Regolamento del Consiglio e delle Commissioni.

Per sapere, premesso che:

- nella notte tra mercoledì 9 e giovedì 10 febbraio 2022, è stato affisso uno striscione vergognoso davanti all'ingresso dell'Ufficio del Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bello con altrettante scritte vergognose e negazioniste riferite ai Martiri delle Foibe e alla drammatica vicenda dell'esodo degli Italiani dalle terre irredenti dell'Istria e della Dalmazia;
- il vile gesto intimidatorio, oltraggioso e diffamatorio di coloro che hanno posizionato lo striscione rappresenta una chiara ed inequivocabile decisione di voler "colpire e minacciare" il Presidente Bello, reo probabilmente per costoro di appartenere non soltanto ad una area politica a loro non gradita, ma anche per offendere le vittime delle Foibe e gli Esuli delle terre irredenti, adducendo che quei fatti storici non siano esistiti e che sia tutta una menzogna;
- contestualmente al vile gesto, oltraggioso e offensivo, sui social sono comparsi una serie di post diffamatori nei confronti del Presidente del Consiglio a firma di sigle afferenti a gruppo antifascisti locali e a sigle collegabili a gruppi di sinistra estrema, che provano senza ombra di dubbio come gli autori abbiano preso di mira il Presidente Bello con una vera e propria "caccia all'uomo";
- questo clima di odio e di violenza ideologica non solo è inaccettabile, ma è anche vergognoso perché, anzitutto, negare le Foibe significa negare parte della storia italiana, della nostra storia, e offendere una memoria condivisa, che una legge del Parlamento italiano ha sancito con il Giorno del Ricordo; ma significa, in secondo luogo, perpetrare nei confronti di un rappresentante delle istituzioni gesti inqualificabili, irrispettosi e ingenerosi, dato anche l'appartenenza onorifica del Presidente Bello alla comunità del libero Comune di Zara in esilio sin dall'anno 2000, quando Ottavio Missoni, allora sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, gli volle riconoscere il suo impegno a favore e per la testimonianza, nonché per la condivisione della storia e del dolore degli esuli;
- con la legge del Giorno del Ricordo (L. n. 92/2004), il Parlamento italiano ha voluto sancire e rappresentare una ricorrenza importante e ricca di molteplici significati, rammentando a tutti non soltanto la vicenda delle Foibe e dell'Esodo, ma anche riequilibrando, dal punto di vista storico e civile, il lungo periodo di oblio calato sulla storia degli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia;
- quanto accaduto con quel gesto nei confronti del Presidente Bello, ma anche nei confronti di tutta l'Amministrazione e della maggioranza, che la sostiene, rappresenta un episodio grave perpetrato da chi vuole alimentare la campagna di odio politico, di negazione della storia e delle libertà fondamentali;
- deplorabile è stato anche il comportamento delle cosiddette forze politiche di centro sinistra che, di fronte a tale gesto inqualificabile, non hanno avuto né il coraggio né l'educazione di esprimere, nei confronti del Presidente Bello, parole di solidarietà, dimostrando o di essere d'accordo con gli autori oppure, molto più semplicemente, di affermare come il Presidente del Consiglio non meriti alcuna degna attenzione istituzionale; evidentemente, il Presidente Bello svolge talmente bene il suo lavoro, con quella autorevolezza e con quel rispetto delle istituzionali, mancati negli ultimi dieci anni da quanti hanno ricoperto questo incarico di prestigio, che costoro sono mossi più da becera invidia e gelosia nei suoi confronti piuttosto che da una analisi lucida dei fatti;

*Gruppo consiliare
Fratelli d'Italia*

- se non ritenga che questo gesto perpetrato nei confronti del Presidente del Consiglio Massimo Bello sia la chiara dimostrazione di una volontà di aumentare il clima di odio politico e se non ritenga giusto ed opportuno condannare questo atto vile e oltraggioso perpetrato nei confronti non soltanto del Presidente Bello, ma dell'istituzione che egli rappresenta;

-se non ritenga giusto esprimere, nei confronti del Presidente Bello, la solidarietà dell'Amministrazione comunale per l'oltraggio ricevuto dal Presidente del Consiglio.

Senigallia, 15 febbraio 2022

**Il Consigliere
Marcello Liverani**